

STUDIO. Ricercatori della nostra Università

«L'omeopatia non è un placebo, agisce pure sugli animali»

Il prof. Bellavite: «Questi farmaci meriterebbero più attenzione»

L'omeopatia? Non è solo effetto placebo, funziona davvero. Negli uomini e negli animali. A questa conclusione sono giunti ricercatori dei dipartimenti di Patologia e diagnostica e di Medicina e sanità pubblica dell'Università di Verona, guidati dal professor Paolo Bellavite. Il lavoro dei ricercatori veronesi è stato pubblicato da un'autorevole rivista scientifica e inevitabilmente riaprirà il confronto fra allopatia e omeopatia, fra chi dice che è acqua fresca e chi ci crede. Spiega il professor Bellavite: «Il punto di partenza del nostro lavoro sono le contestazioni di "mancanza di riproducibilità" che alcuni ricercatori avevano mosso a uno studio, pubblicato nel 2010, che aveva mostrato un effetto positivo del medicinale omeopatico *Gelsemium sempervirens* nel modulare i comportamenti e le risposte emozionali nei topi di laboratorio. Il risultato dimostrava, con sei successive e indipendenti ripetizioni su gruppi di 8 animali, che il medicinale omeopatico *Gelsemium* riduce l'ansia e la paura, in un modo quantitativamente comparabile ai normali farmaci ansiolitici, ma senza

provocare alcun effetto sull'apparato locomotorio (come invece fa il buspirone in quel sistema sperimentale».

«Prendendo spunto da queste obiezioni», illustra il docente universitario, «siamo riusciti a confermare l'efficacia del medicinale. In particolare, lo studio evidenzia che vi è un'azione farmacologica sia quando la concentrazione teorica di *gelsemina* (principio attivo) è alla diluizione 9C, sia quando è alla diluizione 30C, anche se - tenendo conto delle attuali conoscenze - oltre la 12C in teoria non dovrebbe più esserci presenza di molecole. La novità principale dei nostri studi», prosegue Bellavite, «sta nel fatto che sinora quasi tutti i medicinali omeopatici sono stati provati solo sull'uomo (il contrario di quanto succede normalmente nella farmacologia ufficiale). La circostanza che funzionino anche su modelli animali indica che non può trattarsi di un mero effetto "placebo" e che questo tipo di farmacologia delle soluzioni estremamente diluite (e per questo anche prive di effetti tossici) meriterebbe di essere maggiormente indagato e valorizzato». ● **pcol**

